

steri, e specialmente del Ministero della guerra, che è il principale interessato nella questione, è stato deciso di prendere un provvedimento definitivo, col quale, insieme alla sistemazione degli scrivani straordinari, si sistemeranno anche i sott'ufficiali dell'esercito, perchè, come ha detto l'onorevole Santini, fintantochè questi straordinari che occupano ora parecchi di questi posti non saranno soddisfatti, non è sperabile che anche i sott'ufficiali abbiano il posto che loro spetta.

In questo stato di cose quello che posso dire all'onorevole Santini è che v'è una Commissione al Ministero che studia i provvedimenti migliori da attuarsi; e spero, come dice nel suo ordine del giorno l'onorevole Santini, che nel 1899-900 possa venire proposta la sistemazione di tutto questo personale.

Come presidente del Consiglio dei ministri, come ministro dell'interno, per quanto riguarda le amministrazioni provinciali, e come ex ministro della guerra in vari periodi, io prendo l'impegno di fare quanto è possibile per poter venire alla sistemazione di questa questione, la quale (per una parte chiamerei perfino dolorosa) spero che avverrà nel 1899-900. Per queste ragioni vorrei pregare l'onorevole Santini e gli altri firmatari dell'ordine del giorno di volersi contentare di questa dichiarazione, prenderne atto e ritirare l'ordine del giorno.

All'onorevole Piccolo-Cupani dirò che la questione cui si è interessato, è della massima importanza per la Provincia di Messina, ed è risolta. Non ho ora presente (mi pare di sì), se sia stato materialmente presentato dal ministro del tesoro il disegno di legge relativo; ma so che è stata approvata dal Consiglio dei ministri la proposta di restituzione alla provincia di Messina di quella somma che le è stata rubata.

Essa sarà divisa in parecchi esercizi, e credo che l'onorevole Piccolo-Cupani debba essere soddisfatto di questa mia dichiarazione.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Chimirri.

Chimirri, relatore. La Giunta generale del bilancio si era impensierita dei reclami che giungono da varie parti d'Italia da questa classe di impiegati, ed aveva prevenuto i desideri dell'onorevole Santini con questo voto scritto nella precedente relazione, di cui leggo le parole:

« Nell'Amministrazione provinciale vi ha una classe di umili impiegati, che traverso un miserevole presente, indarno cerca conforto nella visione di un meno travagliato avvenire; è quella degli scrivani straordinari di Prefettura.

« Da ogni parte d'Italia fan giungere alla vostra Giunta i loro non ingiustificati reclami: e sarebbe oramai giustizia che si rivolgesse anche ad essi un provvido pensiero, come già si fece per scrivani straordinari di altre amministrazioni. »

Ora l'onorevole ministro accoglie questo voto, ed io credo che l'onorevole Santini potrà ritirare il suo ordine del giorno, perchè il voto di raccomandazione della Giunta del bilancio ha trovato un'eco nelle parole del ministro.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Santini.

Santini. Spiegamoci bene. Io sarei non pure poco cortese, ma, forse anche meno corretto, se non aderissi al desiderio, con tanta amabilità espresso dall'onorevole ministro e dall'onorevole relatore. Senonchè mi piace far rilevare che, una volta iscritta una maggior somma per gli straordinari, non possa nè debba confondersi la sistemazione di questi con quella degli straordinari delle amministrazioni provinciali.

Del resto io, che onoromi di stimare e rispettare l'onorevole Pelloux, non pure quale presidente del Consiglio, ma altresì quale generale che sa fermamente mantenere la sua parola di soldato e di gentiluomo, prendendo atto delle sue esplicite dichiarazioni, consone alla tesi da me patrocinata, non ho difficoltà di sorta a ritirare il mio ordine del giorno, anche a nome dei miei colleghi, confidando che ai primi dell'anno venturo questi impiegati saranno definitivamente sistemati.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Pelloux.

Pelloux, presidente del Consiglio, ministro dell'interno. Dirò all'onorevole Santini che l'iscrizione di questa somma è dovuta a riparare ad una irregolarità di amministrazione, ed è stata iscritta per evitare una maggiore spesa: è una questione di sincerità di bilancio.

L'onorevole Santini mi domanda però che al 1° luglio 1899 questa sistemazione sia un fatto compiuto. Io debbo dichiarargli che nel bilancio 1899-900 l'iscrizione necessaria non esiste ancora, perchè per regola di contabilità, e ciò si riferisce anche alle 340 mila